

Spaccio di marijuana e cocaina a Patti, in primo grado 2 condannati e 3 assolti

PATTI. Con due condanne e tre assoluzioni si è concluso, con il rito abbreviato, davanti al gup di Patti, Onofrio Laudadio, il processo antidroga battezzato Filetto. Dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, concesse le circostanze attenuanti generiche e applicata la riduzione per il rito scelto, il giudice ha condannato Giuseppe Cipriano, 47 anni, residente a Patti, difeso dagli avvocati Laura Autru Riolo e Francesco Tracò alla pena di 14 mesi e 20 giorni di reclusione e 6mila euro di multa e Giovanni Cortolillo, 39 anni, di Sant'Angelo di Brolo, difeso dall'avvocato Alessandro Pruiti, a 10 mesi di reclusione e 3 mila euro di multa con il beneficio per entrambi della sospensione della pena. Assolti, perché il fatto non sussiste Salvatore Danzi, 29 anni, difeso dall'avvocato Tindaro Giusto, Gianluca Farina, difeso dall'avvocato Francesco Pizzuto e Paolo Cipriano, 50 anni, difeso dall'avvocato Francesco Tracò. Queste invece le richieste del pm Enrico Pannaggi: 3 anni e 10 mila euro di multa per Giuseppe Cipriano; 2anni e cinque mesi e 5mila euro di multa per Danzi 18 mesi e 5mila euro di multa ciascuno per Cortolillo e Paolo Cipriano; 1 anno e 5mila euro di multa per Farina. L'operazione Filetto (un termine utilizzato dagli spacciatori e dagli acquirenti per definire la droga) iniziata a gennaio ed è scattata all'alba del 3 dicembre dello scorso anno con la partecipazione di moltissimi agenti di polizia e con unità cinofile, diretti dal dirigente il commissariato di Patti, Antonino Recupero e dall'ispettore superiore Sandro Raccuja, coordinati dal procuratore della Repubblica di Patti, Roberto Saieva e dal sostituto Enrico Pannaggi.

L'operazione portò all'arresto di due persone e alla denuncia di altre tre, con l'accusa di detenzione, a fine di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione, la polizia ha effettuato decine di perquisizioni domiciliari; in diversi comuni dell'hinterland ed è stata sequestrata canapa indiana, marijuana, due panetti di mannitolo (sostanza chimica utilizzata per utilizzare la droga), tre bilancini di precisione e una cannula con all'interno residui di cocaina ma soprattutto, a Monforte San Giorgio, in casa di Massimo Fiorino (che ha poi patteggiato 18 mesi) la polizia trovò oltre cinque chilogrammi e mezzo di marijuana e 33 grammi di semi di canapa indiana, oltre a diverse anni illegalmente detenute.

Nino Arrigo

EMEROTECA ASSCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS